

AS SOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica. Udine a domicilio L. 10 In tutto il Regno > 20 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Semestre e trimestre in proporzione. Un numero separato Cent. 5 > arretrato > 10

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INFORMAZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

L'IMPERATORE DI GERMANIA IN ITALIA

La stampa italiana non ha per così dire da molto tempo altro soggetto da trattare, che la venuta dell'imperatore della Germania in Italia e soprattutto dei preparativi per riceverlo. Ciò deve in parte attribuirsi al malcontento del Vaticano per questa visita. Ora che l'imperatore Guglielmo è tra noi, diremo qualche parola sulla differenza tra questa di adesso e le visite che si facevano in altri secoli da altri imperatori.

Che cosa è adesso l'imperatore della Germania e come e perchè viene a fare questa visita ed in qual modo era fatta invece secoli addietro?

Un tempo gli imperatori della Germania somigliavano a quei comandanti delle legioni romane, che gli uni dopo gli altri erano proclamati capi dell'Impero romano e venivano a Roma ad assumere il loro grado, trovandosi talora anche dei rivali venuti da altre parti. Essi da qualunque parte venissero erano i capi militari dell'Impero romano, che aveva soltanto mutato la sua sede e non vestiva più da romano, ma da tedesco. Essi pure si chiamavano Cesari, come si chiama ancora (Czar) l'imperatore delle Russie, che aspira a mettere a Costantinopoli la terza sua sede. I papi, che intendevano di essere dessi i successori, anche nel pontificato, dei Cesari, non sentendosi di poter contendere colle armi la preminenza militare ai comandanti delle legioni militari germaniche sostituite alle latine, volevano darsi almeno il vanto, come intenderebbe di darselo anche adesso il papa attuale, di consecrare col loro rito questi soldati stranieri chiamati a comandare in Italia, per mostrarsi così a loro superiori.

Essi venivano difatti colle legioni germaniche, prendendo ed usurpando tutto quello che volevano e combattendo e distruggendo quelli che volevano in Italia godere la libertà ed essere padroni di sé stessi. Taluno dei papi, nella naturale impotenza in cui si trovavano per fare da Cesari essi medesimi, accettavano la lega dei nostri Comuni, ma il più delle volte obbedivano ai Cesari ultramontani. Rimase però un certo antagonismo politico, che si convertì in religioso col protestantismo opposto al cattolicesimo, ma fino al principio del nostro secolo i papi, per farla da Cesari pontefici massimi a Roma, furono contenti di obbedire agli imperatori germanici. Ora le cose sono mutate.

Dacchè la Nazione italiana inalzò la propria bandiera dell'indipendenza e delle libere nazionalità, mettendosi alla testa la dinastia del Regno di Piemonte, come la Nazione germanica accettò quella del Regno di Prussia, il proclamato nuovo imperatore, viene in Italia non più armato per comandare a casa nostra, ma da amico a stringere la mano al re d'Italia, che lo accoglie a Roma resa capitale del suo nuovo Regno. I Papi fanno a Roma una parte affatto secondaria come principi, e se ne dolgono e vorrebbero servire ancora ai nuovi imperatori per comandare, cattolici o no ch'essi sieno, colle loro armi agli italiani già loro sudditi ribelli, che non si potevano sottoporre prima, che colle armi dell'Austria o con quelle della Francia, o della Spagna, mentre il Vaticano era custodito dai pretoriani mercenari venuti dalla Svizzera o d'altronde.

Se la stretta di mano di Vittorio Emanuele e di Garibaldi al Voltorno voleva dire l'unione del Popolo italiano col Re che univa tutta l'Italia, quella cui l'imperatore germanico viene a dare a Roma al re d'Italia, significa la indipendenza e la fratellanza delle libere Nazioni civili, ognuna delle quali, come disse Pio IX, con una veramente cristiana ispirazione, deve abitare entro ai suoi naturali confini. Non si tratta più che una Nazione abbia colle sue armi da comandare in casa loro alle altre; ma delle Nazioni rese tutte padrone di sé stesse in casa propria e rette colle istituzioni rappresentative, che facciano conoscere le idee ed i bisogni e la volontà di Popoli civili, che vogliono vivere in pace tra loro.

Ecco il vero significato del cambiamento avvenuto in Europa per opera delle Nazioni, che un tempo si facevano perpetuamente la guerra per comandarsi ed ora vengono invece a darsi per bocca dei loro capi, che vogliono vivere in pace da buone vicine.

E questa non deve essere soltanto politica germanico-italiana, ma di tutte le Nazioni civili dell'Europa e del mondo.

Ecco adunque qual è il vero significato dell'attuale visita cui l'imperatore di Germania va a fare oggi al re d'Italia a Roma.

P. V.

La visita di Guglielmo II

(NOSTRA CORR. PARTICOLARE)

Roma, 9 ottobre 1888 (ritard.)

Siamo all'antivigilia. Ogni trono che arriva ci rovescia folate di gente, reggimenti di soldati, principi e titolati e decorati d'ogni genere e d'ogni provenienza.

Roma non si riconosce più. Uscite dalla Stazione e non trovate più gli antichi puntellamenti, le baracche, i baracconi che prima temporaneamente l'ingombravano.

Il microscopico monumento di Dogali è venuto esse pure alla luce: demolito l'antico palazzo Massimo, spianato un gran tratto di macerie, l'immensa piazza sembra più ancora paradossale, e, venendo a Roma la prima volta, vi sembra grandioso prodromo di magnifica città.

Una grandissima arca che ora si sta terminando, poi una doppia fila di antenne dagli svolazzanti pennoni conducono all'Esedra di Termini ridotta un immenso anfiteatro nel cui mezzo brilla al sole la nuova fontana dai cento zampilli.

L'effetto, che ci fa da qui la Via Nazionale è qualche cosa di sorprendente: un effetto strano, gaio, di città in festa, di popolo esultante. Cento antenne da una parte e dall'altra dipinte a bianco, rosso e giallo d'oro, da cui sventolano i gonfaloni delle cento città d'Italia; un formicolio fitto fitto di gente che gira e corre su e giù a piedi, in carrozza, sui tramvais, in ogni sorta di strani veicoli, per la interminabile via, liberata da tutte le impalcature, da tutti gli ingombri, bella e rilucente.

Impossibile dirvi tutto quello che s'è fatto, quello che si fa e si prepara.

Alla Stazione s'è edificato un grandioso baldacchino sì all'interno che all'esterno, e addobbate a nuove le sale reali.

Al Quirinale l'appartamento che abiterà l'imperatore è riuscito una meraviglia: vi si accede dal gran salone detto degli Svizzeri. Si compone di una sala di trattenimento a fondo rosso, con arazzi e bordi in stile del cinquecento; di una sala da ricevere pure ornata di arazzi e a grandi tende di velluto. Poi viene un salotto giapponese, un vero bijou a lacca nera, con fregi d'oro e filetti rosso, e soffitta a piccoli specchi meravigliosi. Quindi la stanza da studio in raso, con tende e mobili olivi e creme, infine quella da letto in pu-

rossissimo stile Luigi decimoquinto, con le stoffe a fondo rosa pallido con nodi a colori. Seguono due bellissimi gabinetti da toilette e da bagno, relativi anch'esso alla straordinaria magnificenza dell'appartamento.

Al Campidoglio, come sapete, si sono uniti i tre palazzi e si sono addobbati le sale e musei per la sera del ricevimento. Nell'aula Massima è stata posta una lapide con iscrizione latina e gli arazzi addirittura meravigliosi.

Nella illuminazione del Foro Romano, affidata ai fratelli Papi si spenderanno 20 mila lire. S'è costruito un gran palco sopra il Palatino dal quale l'imperatore assisterà all'illuminazione la sera, e il giorno seguente agli scavi.

Alla fontana di Trevi sono state poste due lampade elettriche, che piove la loro candida luce sulle cascate e sui zampilli fanno un effetto magico, incantevole.

Altre due lampade elettriche illuminano il largo di Via Vittorio Emanuele avanti il teatro Argentina, luce elettrica a Piazza del Popolo, al Campidoglio, luce elettrica dappertutto.

Nel pomeriggio di ieri è venuta la famiglia reale, accolta da una festosa dimostrazione. La regina era d'un aspetto floridissimo, anche Re Umberto stava bene.

Ieri è pure venuta la Duchessa di Edimburgo, nipote dello Czar di Russia, accompagnata dai figli ed è discesa all'Hotel Europa in Piazza Spagna, dove occupa un appartamento di dieci stanze.

Ed è giunto il nostro ambasciatore a Berlino conte De Lahnay: domani arriverà il Principe Enrico di Prussia fratello dell'imperatore. Già ci sono suo zio, il principe Alessandro, e la principessa Vittoria Carlotta, sorella dell'imperatore, col marito Bernardo Alberto di Sassonia-Meningen, ed abitano all'Hotel Quirinale.

Per tutte le vetrine voi non vedete che immagini e fotografie di Guglielmo II, dell'Imperatrice, di Bismarck, di Moltke.

Perino lancia al pubblico i suoi numeri unici illustrati, le sue illustrazioni ad effetto. Ieri ho visto per la città vendersi a 5 centesimi un gran quadro a colori rappresentante Umberto e Guglielmo che si stringono la mano e il Papa che ci fa da testimone compiacente.

A proposito del Papa, il ricevimento dell'imperatore al Vaticano è fissato per venerdì 12, alle 10 di mattina. L'imperatore ha fatto venire appositamente le sue carrozze di corte da Berlino, poichè la questione è... di quadrupedi!

Non vi descrivo il cerimoniale del ricevimento: vi basti sapere che è tutto a base di monsignori, i quali saranno sparsi a profusione a piedi dello scalone, sui pianerottoli, nelle sacre sale ovunque.

Si dice che Leone XIII offrirà all'augusto visitatore un sontuoso rinfresco, che sarà servito dal Loreti di Roma, e gli farà uno splendido regalo, scelto tra i più ricchi doni dell'Esposizione Vaticana.

Il prosindaco Guiccioli ha nominato tre diverse commissioni che coadiuvano la Giunta nella feste per l'imperatore.

La prima, in cui entrano Baccelli e Seismit-Doda si recherà alla stazione insieme colla Giunta, così all'arrivo come alla partenza; la seconda, per ricevere l'imperatore in Piazza del Popolo la sera del Concerto; la terza avrà lo speciale incarico di disporre i servizi pubblici dipendenti dal Municipio durante le feste.

Per il giorno dell'arrivo ci saranno le nuove guardie a cavallo, la di cui divisa è ben immaginata. Il Municipio si recherà alla Stazione nelle grandi carrozze disegnate da Michelangelo, condornate dai trombettieri e dai fedeli a cavallo, che porteranno i gonfaloni dei rioni della città.

Durante la permanenza di Guglielmo II, guardie cittadine e vigili conserveranno l'alta tenuta. Per la pubblica sicurezza, 30 funzionari speciali sono venuti dalla provincia.

ed è stato organizzato un vasto servizio di agenti in borghese.

Della rivista, per oggi non vi parlo punto.

Già è incominciata la caccia ai biglietti per i palchi.

Ora tutti i teatri funzionano. Ieri sera al « Politeama di Trastevere » ci fu lotta tra la francese Sara, conosciuta per l'etole du nord, contro due vaghe e colossali romane.

L'« Argentina » fu inaugurata domenica a sera, con una stupenda Aida e un affollato teatro.

Al « Costanzi » campo di Sonzognò, abbiamo una continuazione di Ugonotti, cui succederà l'Orfeo di Gluk e una serie di opere ignotamente stranieri.

Al « Nazionale » prosa drammatica della compagnia Pasta.

Al « Valle » prosa allegra di Ermete Novelli.

Al « Quirino » balli procaci, al Manzoni terribili drammi, al « Metastasio » altra compagnia comico-coreografico, al « Rossini » musica romanese. Poi ci abbiamo cinque caffè concert di gran voga e per giunta qualche accademia musicale alla Sala Pamphili.

E scusate se è poco.

Fra pochi giorni si adunerà il Congresso della Società italiana di medicina, nell'aula massima della nostra Università e si assicura, al solito, che saranno discusse temi importantissimi.

Ieri mattina nella Chiesetta di San Norbuto, annessa al convento del Monte Calvario alla presenza di molto clero, il Cardinale Schiaffino vestì diecimacinque tutte dai 15 ai 26 anni! Poveri fiori!

Ed ora, invocando la somma compiacenza dell'altissimo Pluvio, vi saluto.

Hamed.

Il conte di Bismarck

Il giorno 9, il conte Herbert di Bismarck è tornato da Budapest: ed ha lasciato la sua carta di visita, per prenderne congedo, al Nunzio ed agli altri capi delle missioni estere, nonché ai ministri austriaci.

L'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, da oggi un pranzo, in onore del conte Herbert di Bismarck, il quale parte oggi stesso per Muerzzuschlag.

Erberto Bismarck, partendo da Budapest, espresse la soddisfazione di aver visitato quella città. Egli si ricorderà sempre del soggiorno fattovi. Aggiunge che suo padre sarà molto soddisfatto, quando gli comunicherà le dichiarazioni degli statisti ungheresi, riguardo all'alleanza austro-germanica.

I doni della signorina Crispi

In occasione del suo compleanno, la gentile figliuola del presidente del Consiglio avea ricevuto numerosi ed eleganti doni.

Dal padre, anzitutto, ha avuto un ricco bracciale in brillanti; un anello dal prof. Angelo Petriccione; un artistico, stupendo ventaglio dall'on. De Zerbi; una magnifica coppa dal duca di Noia, ecc.

Un grazioso incidente successo col dono del duca di Noia. Non si sa come una carta da visita d'altra persona vi cadde su; e la carta da visita del duca di Noia si accompagnò a una scatola di dolci. Il duca di Noia ascoltava in silenzio. Finalmente tutto si scoperse; e ci furono le più cordiali risate.

I nichillisti a Varsavia

Si ha da Varsavia, che la polizia, i di campagna riuscì a sorprendere in una casa l'altra notte 14 nichillisti.

La polizia dovette porre alla casa un regolare assedio. Solo dopo accanita resistenza, nella quale tre nichillisti furono uccisi, la polizia riuscì ad impadronirsi degli altri.

GUGLIELMO II IN ITALIA

L'Imperatore di Germania arriverà a Roma oggi alle ore 4.10. L'ora è definitivamente stabilita.

Alla Stazione si recheranno ad incontrare Guglielmo II solamente S. M. il Re, il Presidente del Consiglio e il Prosindaco di Roma.

S. M. la Regina, i Principi, i Ministri, le alte autorità dello Stato attenderanno al Quirinale, ove avrà luogo il ricevimento.

L'ordine del giorno alle truppe

Il comandante della divisione emanò l'ordine del giorno che dispone i modi per rendere gli onori militari all'imperatore Guglielmo.

Una compagnia del quinto reggimento di fanteria, con la musica e la bandiera, sarà nell'interno della stazione.

Gli allievi carabinieri saranno schierati sul piazzale della stazione.

Il quindicesimo reggimento artiglieria sarà schierato in piazza Termini.

Un reggimento di fanteria sarà collocato intorno all'esedra.

I bersaglieri e gli alpini saranno schierati nella Via Nazionale.

Lungo il percorso 5 musiche militari tutte collocate ad eguale distanza, intoneranno l'inno prussiano, avvicinarsi del corteo e lo suoneranno finché avrà finito di filare.

Il corteo all'arrivo

Il corteo dalla stazione al Quirinale sarà formato nel modo seguente:

Nella prima carrozza vi saranno Umberto e Guglielmo.

Nella seconda il principe Enrico di Prussia e il principe di Napoli.

Nella terza i principi Amedeo e Tomaso.

Nella quarta Crispi, il conte Herbert Bismarck, e Solme l'ambasciatore germanico.

Nella quinta gli aiutanti di campo e i generali.

Nelle altre carrozze gli altri personaggi del seguito.

Il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie, riceverà Guglielmo a piedi dello scalone del Quirinale.

Il pranzo di gala

Il gran pranzo di gala avverrà sabato dopo la grande rivista di Centocelle.

Allora vi saranno i brindisi dell'Imperatore Guglielmo e di Re Umberto.

In Vaticano

Al Vaticano il Papa accompagnerà l'imperatore Guglielmo nel suo gabinetto particolare, quindi vi sarà la presentazione dei personaggi, la visita ai Musei del Vaticano, l'ascensione della cupola di San Pietro. Qui si serviranno rinfreschi e Guglielmo II assisterà al muramento della lapide che rammenterà la sua ascensione.

E' una vecchia abitudine di collocare una lapide commemorativa su uno dei ripiani della scala ogni volta che vi è salito un Sovrano.

In Campidoglio

Il Campidoglio, ove deve aver luogo il solenne ricevimento l'unione dei tre palazzi capitolini è pressochè finita.

Vi sono tre sale che il Museo mettono alla sala delle Bandiere e da questa all'aula Magna.

Si accederà alla sala delle Bandiere per una scala a dieci gradini.

La prima è addobbata con arazzi su fondo rosso inquadrate da bacche d'oro.

Nella seconda sala, addobbata in avara scuro, vi sono quattro grossi arazzi che rappresentano i quattro elementi: l'aria, la Terra, il Fuoco e l'Acqua.

L'illuminazione in queste e in altre sale sarà a luce elettrica con lampadari alla veneziana.

Un labaro sul Campidoglio

Durante la dimora dell'imperatore, sul Campidoglio si isserà un grande labaro, fatto venire da Berlino, col motto memorando di Guglielmo I. Dio è con noi, 1870.

Una colonia tedesca all'imperatore

La colonia tedesca residente a Genova presenterà, per mezzo dell'amba-

sciatore a Roma, un indirizzo di devozione all'Imperatore Guglielmo. L'indirizzo sarà scritto sopra una ricca pergamena.

**Incidente ferroviario**

Causa l'affluenza dei viaggiatori, il treno Milano-Torino fu diviso in due. Nel primo viaggiavano i Duchi d'Aosta e la Duchessa di Genova. Giunto questo a Magliana, si fermò; pare si dimenticasse d'avvertire il secondo che avanzava rapidamente. I viaggiatori delle ultime carrozze del primo treno, accortisi, si gittarono fuori. Fortunatamente il secondo treno pote fermarsi a poca distanza dal primo.

**Preparativi a Napoli**

Diventa sempre più imponente il numero delle rappresentanze delle Società operaie delle Provincie napoletane che si troveranno qui presenti all'arrivo dei Sovrani.

Cinque piroscafi della Navigazione Generale Italiana accoglieranno i passeggeri a pagamento per assistere alla rivista navale; altri sette saranno a disposizione del Ministero, del Municipio e degli invitati.

Il cerimoniere di Corte ha concertato col Prefetto la lista degli invitati per il ricevimento di grande etichetta. A Napoli è questo il secondo ricevimento di etichetta: il primo fu fatto per l'entrata in Napoli di Vittorio Emanuele nel 1860.

Nulla è stato mutato negli addobbi e nelle disposizioni degli appartamenti reali, non dovendo l'imperatore di Germania rimanere in Napoli che poche ore. Però la gran sala di ricevimento tutta a stucco bianco e oro, con mobili di legno di noce intarsiato in oro e con stoffa turca, fu stato trasformato in sala da pranzo per il lunch imperiale, che sarà di circa 80 coperti.

Tutti gli appartamenti reali saranno messi a fiori, con colori d'Italia e di Germania intrecciati.

A Pompei saranno regalate all'Imperatore le riproduzioni delle undici impronte umane, che sono la cosa più meravigliosa degli scavi, dandoci essi dei documenti umani del grave disastro che costò la vita a Plinio il giovane.

Le riproduzioni sono opera dello scultore Orsi autore dei *Proximus tuus*.

**La Banca Nazionale e lo sconto**

Mercoledì si radunerà a Roma il Consiglio superiore della Banca Nazionale per discutere l'aumento dello sconto.

Si accerta che l'aumento verrà decretato di mezzo punto.

Il Governo vi aderirebbe.

**Niente cronisti alla stazione di Roma**

Il cronista del *Messaggero* protesta perchè non vennero concessi biglietti di libera circolazione ai giornalisti.

Egli si è recato dal direttore del famoso Ufficio della Stampa, il quale gli rispose netto e tondo:

«Eccolo bene a negare i biglietti, giacchè i personaggi esteri potrebbero seccarsi di avere sempre alle calcagna dei reporters spesso indiscreti».

Il cronista si recò pure dal Crispi per pregarlo a voler desistere da tale determinazione, ma Crispi non volle nemmeno riceverlo.

**IL CODICE PENALE**

Ieri la commissione del Senato per il codice penale si è riunita a Firenze. Approvò oltre cento articoli: finirà fra due o tre giorni l'esame del progetto.

**CRONACA**

Urbana e Provinciale

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

Stazione di Udine. - R. Istituto Tecnico

10 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. h 1610 sul livello d. l. mare mill.	748.2	748.5	750.6	752.9
Umidità relativa	90	88	89	71
Stato del cielo	cop.	misto	misto	sereno
Acqu. cad.	8.0	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	—	—	—	—
Term. cent.	10.4	14.7	10.7	11.8
Temperatura massima	15.3			
Temperatura minima	7.0			
Temperatura esterna nella notte	6.7			
Minima nella notte	2.8			

**Amnesso alla scuola militare.** Fu ammesso alla scuola militare il nostro concittadino *Manfredi Luigi* con punti 12.30.

**L'arrivo di S. M. l'Imperatore di Germania a Pontebba.**

Nella piccola e meschinissima stazione di Pontebba ferveva da diversi giorni un lavoro febbrile, e ne era causa l'atteso arrivo di S. M. Guglielmo II. che viene in Italia gradito ospite del nostro Re in Roma intangibile.

E i lavori davvero riuscirono molto bene per la speciale perizia e attività del bravo tappezziere della Casa Reale di Venezia sig. Perego.

All'esterno la stazione è addobbata con bandiere dai colori germanici e italiani.

Tutte le porte d'ingresso dalla parte esterna sono a festoni elegantemente intrecciati con foglie fresche. Negli spazi fra le porte sono poste delle bellissime piante esotiche.

Ai fianchi della porta della sala d'ingresso si scorgono due bandiere imperiali con l'aquila nera in mezzo e la croce sull'angolo sinistro superiore.

La sala stessa è pure tappezzata coi colori germanici, il soffitto in forma piramidale.

Sulla parete a destra si vede il ritratto del Re e sotto questo vi è una mensola con orologio di bronzo, stile rinascimento; sulla parete di rispetto il ritratto della Regina; con sotto una mensola con corbeille di fiori e due candelabri.

In mezzo alla sala palmizi. Da questa sala si entra a sinistra nella sala da pranzo imperiale, sulle pareti, con tappezzerie rosso cupo, vi sono tre arazzi (imitazione) di soggetto veneziano e di caccia.

La tavola è riccamente preparata per 18 persone, con servizio d'argento (per l'imperatore d'oro) e guaranzioni da tavola pure d'argento. Dall'altra parte della sala d'ingresso vi è la sala da pranzo del seguito, tappezzata a striscie dai colori germanici. Tavola preparata per 48 persone, servizio in argento, guaranzione in cristallo. In ambedue le sale vi è profusione di fiori. I pavimenti sono coperti con tappeti.

Durante la giornata vi è un po' di confusione, ma in complesso le cose procedono abbastanza con ordine.

Sull'arrivo del treno imperiale non si sa nulla di preciso, nemmeno alle 5 pom., all'ora cioè che giunge da Udine il convoglio cogli ingegneri dell'Adriatica e col maggior generale Lanza che veste la grande tenuta.

A quell'ora si cominciano pure ad accendere le lampade a petrolio, molto aumentate di numero per questa occasione e poste sopra piedestalli, fasciati con fogliame.

Si trovano a Pontebba i seguenti alti funzionari della Rete Adriatica: comm. Borgnini, direttore generale; i comm. Pescione e Lanino della direzione dell'esercizio; il co. Giovanni Angelo Bastoggi (figlio) consigliere d'amministrazione; il comm. Brambilla vicepresidente della Società.

Quando sta per giungere il treno imperiale si mandano tutti fuori dalla stazione; anche noi della stampa. Noi però con un po' d'insistenza ci rientriamo, ma qualche minuto dopo l'arrivo del treno, ore 8.05 pom.

Il vagone *salon* dell'imperatore è tappezzato con stoffa di raso celeste.

Guglielmo II appena fermato il treno, venne scollato dal maggior generale cui fece salire nel suo vagone.

S. M. si tratteneva a parlare col maggior generale circa 20 minuti e quindi discese e s'avviò alla sala d'aspetto seguito dal suddetto, dal fratello principe Enrico, da Erberto Bismarck, da un generale e da altri dignitari.

Guglielmo II vestiva la *piccola tenuta militare di fanteria*, il principe Enrico era in vestito chiaro, cappello avara basso con lutto e lutto pure aveva sul braccio sinistro. Erberto Bismarck era vestito in *salon* nero.

La imperiale comitiva si tratteneva per più d'un quarto d'ora nel Salone da pranzo e quindi ritornarono nella loro carrozza, e il maggior generale Lanza si congedò dall'imperatore, prendendo posto in altro scompartimento.

Il treno si fermò ancora per una ventina di minuti, e durante questo tempo S. M. fu veduto conversare molto allegramente coi suoi compagni. Tutti fumavano sigarette.

Qualche momento prima della partenza la folla fece un'ovazione gridando: Viva l'imperatore! Viva Guglielmo II! Viva l'amico del nostro Re!

Alle 9 il treno imperiale partì salutato da clamorosi applausi.

Il servizio di cucina, preparazione e decorazione da tavola venne assunto dalla rinomata casa fiorentina Doney e nipoti; fiori e piante vennero forniti dai signori Rho e Comp. di Udine.

Al servizio (cucina e sale) erano adette 40 persone, tutti toscani.

I 6 camerieri della sala imperiale e-

rano vestiti di panno nero, calzoni corti, scarpe con fibbie d'argento, calze di seta.

Lungo le stazioni della linea Udine-Pontebba, erano disposti piccoli riparti di fanteria, di cavalleria appiedata e alpini, oltre i carabinieri. A Pontebba erano in servizio alpini, carabinieri e i pompieri del luogo.

Nel seguito dell'imperatore c'erano molti ufficiali, anche di quelli coll'elmo appuntito, ma non difattava nemmeno buon numero di borghesi. Pochi del seguito discussero a mangiare.

L'imperatore non prese nulla. Il personale del servizio imperiale che ebbe qualche contatto col pubblico, si mostrò di buonissime maniere.

L'illuminazione interna, con candele, venne assunta dal sig. Francini di Firenze, quella esterna da Botto pure di Firenze.

Durante la giornata si ebbe una temperatura fredda con pioggia, e neve nei vicinissimi monti. Verso le 7 la pioggia cessò.

Per chiusura della presente relazione trascriviamo la lista cibaria:

- Brodo ristretto, minestra con pollo — Vino Zucco (Sicilia).
- Piccole crostate all'italiana — Chianti. Trote con salsa olandese.
- Bove all'alemannia — Barolo.
- Legumi variati, composte.
- Costolini alla regina — Iohannisberg.
- Fagiolini al burro.
- Punch alla romana.
- Fagiani e ortolani, arrosto con insalata — Mumm e C., Dry.
- Kugelhupf al Madera.
- Gelato alla siciliana.
- Frutta, formaggio, caffè e liquori.

**L'Imperatore ad Udine — Ricevimento — Arrivo e partenza del Treno Imperiale.**

Ieri sera come già si annunciò giunse il Treno Imperiale alle ore 10.45.

Lo precedeva la staffetta, di 15 minuti, composta della sola macchina sulla quale oltre i due macchinisti v'erano l'ispettore Molinari di Udine, un ingegnere della manutenzione e il capo deposito locomotive di Venezia. Il signor ispettore del traffico dovette recarsi fino a Mestre dove fu sostituito da altro ispettore della sezione di Venezia. Il Treno, con cui viaggiava l'Imperatore Germanico si fermò nella nostra stazione due soli minuti.

Il treno ferroviario in cui viaggia l'imperatore Guglielmo II, consta di dieci carrozze e di due carri-merci per il bagaglio.

La carrozza, in cui si trova l'imperatore, è nel mezzo del treno, mentre un carro per il bagaglio si trova immediatamente dopo la locomotiva e l'altro è l'ultimo del treno.

La carrozza imperiale ha grandi finestre ed è esternamente di color rosso-marrone; porta sul davanti lo stemma prussiano e sullo sportello una corona imperiale dorata. Internamente questa carrozza è tutta coperta di velluto celeste e contiene mobili assai comodi ed eleganti. E' messa in comunicazione colle carrozze vicine, mediante passaggi praticabili, per cui S. M. può passeggiare comodamente in tre vetture.

Vicino alle carrozze dell'imperatore si trovano quelle del ministro Herberto conte di Bismark e del tenente generale von Hahnke, capo del gabinetto militare.

La stazione era illuminata a luce elettrica. V'erano tutte le autorità civili e militari, guardie di P. S. vigili, carabinieri e soldati i quali facevano cordone lungo il recinto della stazione per impedire l'accesso a tutti. All'arrivo della staffetta molti incaricati per la sorveglianza s'agglomerarono intorno alla macchina; il Prefetto allora dette ordine che molte persone fossero mandate fuori perchè invece di sorvegliare non facevano che confusione. Appena giunto il Treno Imperiale discese un ufficiale che certamente doveva essere un aiutante dell'Imperatore. Il Prefetto non poté parlare con alcuno stantechè Guglielmo II non si fece vedere.

Al telegrafo facevano servizio molti impiegati. Il servizio era regolato dal controllore dei telegrafi. In tutti gli scambi di questa stazione fu posto per la sorveglianza un impiegato e un manovratore. Lungo la linea ai caselli e ai passaggi a livello guardiani e cantonieri dovevano fare servizio permanente con fanaletti da segnalamento. Molto personale della manutenzione era stato mandato a perlustrare da per tutto.

Il vagone in coda al treno e quello posto subito dopo alle due macchine erano bagagliai destinati pel Personale Viaggiante. V'erano poi anche il Capo della 4ª sezione manutenzione di Udine Ing. Heimann, il signor Capo Traffico della 3ª Sezione di Venezia Cav. Legrenzi il quale doveva recarsi fino a

Roma. V'erano anche altri Pubblici Funzionari della direzione dei trasporti di Bologna, ed ispettori stavano nelle due macchine col Capo Deposito di Udine e i macchinisti.

Gran folla era alla stazione ma nessuno poté entrare. Alla partenza fragorosi evviva. Del resto, contro quello che credevasi, nessuna banda alla stazione. Dicessi però che questo sia stato il volere dell'Imperatore.

Al momento dell'arrivo del Treno Imperiale molta gente poté entrare nel recinto della stazione.

Dappertutto si udivano lagni, perchè fu impedito... parzialmente, l'accesso alla Stazione. Non si è infatti potuto comprendere come un buon numero di cittadini siano stati lasciati entrare, mentre gli altri dovettero contentarsi di vedere... nulla. O tutti o nessuno, si diceva a ragione. Pare però che il sentimento dell'uguaglianza non sia ancora penetrato negli animi di quelli che hanno ciò comandato.

Inutile dire che la stampa fu accolta e trattata *ingratamente*.

Se siamo *tutti uguali*, e se fu ordinato che ai giornalisti di Roma, Napoli ed altre città venivano fatte tutte le facilitazioni possibili, perchè ad Udine viene perfino negata l'entrata alla stazione?

L'accesso fu proibito anche al rappresentante del *Don Chisciotte*; si sa però che a quello del *Fracassa* furono prestate tutte le gentilezze possibili.

E ciò perchè?

**I liceizzati al R. Liceo di Udine**, nell'anno scolastico 1887 88 sono: Buffolo Pietro, Clerici Umberto, Coletti Silvio, Comessatti Guido, Della Schiava Ugo, Di Gallo Andrea, Doretti Virginio, Franchi Carlo, Grandolfi Edoardo, Mattiuzzi Umberto, Prucher Carlo, Zozzoli Antonio.

**Soldato ferito dal treno imperiale.** Ieri sera quando il treno imperiale passava a tutta velocità nelle vicinanze della stazione di Tarcento, un disgraziato soldato di cavalleria, che sembra essere stato troppo vicino al binario venne colpito violentemente alla testa da uno sportello aperto, da un ferro o da altro che sia. Il soldato ebbe la testa rotta e si trova in uno stato deplorabile. Questa mattina venne trasportato all'ospedale.

**Tramutato.** Dorigo Benedetto, vicepretore a Roma, tramutato ad Ampezzo.

**La sagra di Pagnacco** venne rimandata a domenica 14 ottobre. In aggiunta all'annunciato programma che sarà scrupolosamente eseguito, alle ore 5 pom. avrà luogo in piazza l'ascensione dell'*Uomo-budella*; più tardi verrà accesa una cometa.

**Ottima carne a buon mercato.** Il Consiglio direttivo della macelleria cooperativa di Fagnagna si è radunato quest'oggi (9 ottobre) per prendere cognizione dell'andamento economico dell'istituzione. Constatati i risultati del primo anno d'esercizio che offrono un sufficiente guadagno tale da francare le spese d'impianto e da lasciare un discreto dividendo ai soci e consumatori e visti gli attuali prezzi dei buoi da macello, che probabilmente non aumenteranno nei prossimi mesi, il Consiglio ha deliberato di ribassare il prezzo della carne che sarà d'ora innanzi di L. 1.10 il chilo per il primo taglio, di cent. 90 per il secondo e di 70 per il terzo. Notisi che pella macelleria di Fagnagna non vengono uccisi se non buoi e vitelli di primissima qualità.

**Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.** Il trattenimento sociale che doveva aver luogo, come già annunciammo, entro la corrente settimana, venne protratto a martedì p. v. Come solitamente avrà luogo al Teatro Minerva ed oltre al concorso dei nuovi allievi che faranno il primo passo sulle scottanti tavole del palcoscenico, si avrà pur quello gentilissimo e molto gradito del *Club* cittadino dei *mandolinisti*. Per chiusa poi un po' di *danza en famille*.

Appena ci verrà comunicato pubblicheremo il programma di questo trattenimento.

**A Bossa di Brianza**, coll'aiuto della classe abiente e colta, hanno costituito un vero palazzetto, perchè serva alla scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri di quella popolazione, ed anche ad una scuola festiva e serale per i medesimi. Noi crediamo, che ci si potrà formare anche una piccola biblioteca circolante di libri la cui lettura torni utile a quelle popolazioni. Crediamo che in molte terre del nostro Friuli si potrebbe, come si è fatto in alcune, fare altrettanto.

**Un valzer.** E' stato pubblicato in questi giorni, per cura del sig. A. Bertelli un valzer cantabile dal titolo «Sapol» La poesia è di Angelo Bigonotti, la musica di Alfredo Donizzetti.

**Una nuova cassa rurale di prestiti a Bovos.** Scrivono alla *Sentinella*:

Per cura di persone benemerite si è costituito un Comitato nella fondazione di una *Cassa rurale di prestiti*, tipo Wollemborg. Questo Comitato, dopo varie sedute, compilò lo statuto; e ieri, 7 corr., alle ore 10 ant., nella sala comunale, col mezzo del notaio Berrini, si è stipulato l'atto costitutivo. Colla *Cassa Rurale di Bovos* la nostra provincia si trova dotata di *tre di queste benefiche istituzioni*: le quali hanno per scopo di esercitare il credito agricolo nella forma più pratica e più attuabile, e di combattere l'*usura* che domina, essenzialmente nelle campagne e nei piccoli centri, ove difettano istituti di credito popolari. Le *Casse Rurali* hanno, oltre allo scopo economico, eziandio quello morale di popolarizzare il credito e di far comprendere come anche il più umile agricoltore, mediante l'onestà e la moralità, trova l'Istituto che lo soccorre ed a condizioni di favore. Noi facciamo voti che queste tanto modeste quanto utili istituzioni si propaghino nella nostra provincia eminentemente agricola.

**Il protezionismo** fu così definito dal sig. Sévène, presidente della Camera di Commercio di Lione nel suo discorso a Carnot da noi citato:

«E' manifesto che i progressi del sistema protettore non coincidono colla prosperità del paese; è sorprendente la ostinazione nell'applicarlo a una società democratica. Il protezionismo è l'interesse particolare che schiaccia l'interesse generale; la libertà economica è una libertà come un'altra; una libertà essenziale; senza di essa la libertà primordiale del lavoro è incompleta. Noi non cesseremo di invocarla perchè abbiamo la fede, che non è punto l'interesse lionesse, ma l'interesse di tutti, di cui noi siamo i difensori».

Siamo perfettamente d'accordo col lionesse, che trova il miglior mezzo per proteggere la industria del suo paese nella libertà.

Secondonoi, se la libertà degli scambi fosse la più estesa possibile a tutti i paesi del mondo non si avrebbe giovato soltanto al lavoro produttivo, ma anche alla conservazione della pace, perchè tutte le industrie si metterebbero presto al loro posto e ben presto gli interessi delle varie Nazioni si collegherebbero tra loro, cosicchè nessun paese avrebbe interesse a fare la guerra ad un altro.

**Teatro Minerva — Concerto attraente.**

I dilettanti ed appassionati di musica concorreranno questa sera numerosi alla *soirée musicale* che daranno nelle sale superiori del Teatro Minerva i due valenti Guarnieri nob. Francesco concertista di violino e Salerini Federico concertista di Piano.

Il Guarnieri cui arride il genio della musica nelle interpretazioni si delicate che difficili sul Re degli strumenti, suonerà con un violino di costruzione del nostro concittadino Puppatti dott. Francesco, la grande fantasia del Paganini sui motivi del *Mosè* sopra la sola quarta corda.

Nulla di più curioso per tutti il poter verificare gli effetti che trarrà il Guarnieri da quel strumento, se le note sono veramente soavi, penetranti, delicate, e nello stesso tempo piene e robuste, come fu giudicato dalle prime autorità, mentre fra tanti altri anche il celebre Wolf si presenta al pubblico con un violino Puppatti, ed ottiene grande successo anche al Trocadero di Parigi.

Il programma è il medesimo pubblicato da noi l'altro giorno.

**La metempsicosi.** Sempre molta gente a vedere questa bella illusione ottica. E' un divertimento graditissimo, e noi consigliamo i nostri lettori ad andarci; li assicuriamo che resteranno contenti.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà: «Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pagion.» Con balle grande.

**La Pastorizia del Veneto** del 10 agosto, n. 19, contiene:

Municipio di Padova, Avviso di concorso — In Autunno — Cancianini, Strascichi dell'esposizione di Treviso — Pasqualini, I nostri nostri vini — Confessione del vino da pasto — E. S., Trattamento dell'uva danneggiata dall'inondazione — I vini di collina — Caratti, Catasto accelerato — Pasqualigo, Tasse comunali ed imposta di R. M. — Comizio agrario di Spilimbergo, Concorso per concimare — Maffei, I residui delle latterie — Vicentini, Scabbia ovina — R., A proposito del II Congresso agrario in provincia di Venezia — Corollario del congresso di Cividale — Boer, Sulla produzione del cavallo friulano — Bertolini, Le razze cavalline italiane e loro miglioramento — Romano, In morte del dott. G. Geronazzo — Di qua e di là,

L'isolamento del Vaticano.

Riceviamo la seguente cui stampiamo quasi per intero....

«Vedo che si parla nella stampa politica molto dell'isolamento in cui sta ponendosi per un cattivo suo calcolo la Francia; ma non sembra opportuno di notare quanto gli uocchia quello in cui si è messo il Vaticano col chiudersi in un ambiente, che è diverso affatto da quello reale della Chiesa, se s'intende parlare di tutto il Clero, ed anche dei cattolici che ad esso non appartengono?»

Se si parla dell'alto Clero, sebbene fra alcuni di esso si fosse più volte manifestata l'intenzione di far sentire nel Vaticano la voce del Popolo italiano, ed intendo proprio del cattolico, è pur troppo da deplorarsi, che esso si abbia bentosto imposto silenzio e che dissimuli al Vaticano il vero stato delle cose.

La grande maggioranza del Clero inferiore però, siccome quella che vive col Popolo, lo comprende e sta con esso e capisce che la causa dei temporalisti è perduta, perchè la Nazione italiana, che volle essere indipendente ed unita, non si lascierebbe oramai deviare nè dalle argomentazioni del Vaticano, nè dalle minacce di altri, se mai fosse chi ne facesse dall'estero. Si dirà, che questo Clero ha pur esso il torto di non far sentire la sua voce, ma esso, trovandosi sotto la pressione de' suoi superiori, teme di essere da essi colpito, dopo quanto avvenne del tentativo del padre Passaglia. Esso sa, che se la voce del Popolo italiano, che vuole la religione e la patria, penetra sovente fino nelle più umili abitazioni de' parrochi e cappellani, non trova l'accesso nei palazzi episcopali e nelle corti che li circondano. Sa altresì, che quando si è tentato di fondare una stampa che essendo colla Chiesa, fosse anche coll'Italia, essa non riuscì.

Il motivo sta forse in questo, che neppure una tale stampa ebbe il coraggio di proclamare francamente, che il Vaticano, se voleva avere i cattolici italiani per sé, doveva apertamente e per sempre rinunziare al Temporale. Quei giornali facevano soltanto a mezzo la loro professione di fede; e così prevalsero i protetti dalle Curie, sebbene parlassero inutilmente, perchè non avevano nessun eco tra le popolazioni. Così rimasero isolati al pari del Vaticano. Ma questo ebbe un altro torto e fu quello di fare un inutile divieto di concorrere alle urne per le elezioni. Niente di più stolto da parte sua di questo divieto. Esso ha veduto, che il suo sotterfugio non gli riuscì e che la grande maggioranza dei cattolici italiani andò a fare il suo dovere di elettori, malgrado il non expedit del Vaticano. Che cosa ha ottenuto desso con ciò? O di provare, che nessuno segue più la sua politica, che non è compresa da nessuno come contraria affatto agli interessi della Nazione, o che la maggioranza degli Italiani, ciò che non è vero, non è più cattolica per il fatto solo che non si lascia imporre dal Vaticano una simile astensione.

Così il Vaticano si ostina ad isolarsi dai cattolici italiani per il solo fatto che sono italiani, e dà poi un grave torto a sé stesso col solo fatto di trattare per suoi amici gli accatolici, sperando di muoverli contro l'Italia col far le belle ai protestanti, ai scismatici e perfino ai mussulmani! Così riesce ancora più evidente per tutti i cattolici italiani, che quella in cui si ostina il Vaticano non è una questione religiosa, ma solo di ambizione per la mondanità del potere sovrano cui poi si provò anche di non sapere e potere esercitare, ed ora sarebbe ad ogni modo contrario alla Nazione, sul cui territorio vive libero il Papato.

Niente adunque di più contrario alla Chiesa cattolica di questo isolamento, in cui per vanità mondana si è posto il Vaticano.

Ma chi glielo dice? Quale sarà il sorcio che andrà ad appiccicare il campanello a codesto gatto? Se non lo fanno i prelati, come pretendere che lo faccia il Clero inferiore? Chi non conosce la storia del padre Tosti, per tacere d'altri?

Pure il Clero inferiore può rivolgersi in privato colla posta al Vaticano, anche se non arrischia di farlo in pubblico. Se tutti i giorni arrivassero al Vaticano migliaia di lettere, che gli dicessero la verità sulle disposizioni del Popolo italiano e sul danno che colla sua ostinazione di volere l'impossibile fa il Vaticano a sé stesso, al Clero ed anche alla Chiesa, si potrebbe sperare che colà si mutasse consiglio e che ad ogni modo un po' di luce si facesse laddove sono così fitte le tenebre del pregiudizio. Se anche non si ottenesse nessun effetto immediato, in ogni caso è bene che la voce della verità si faccia sentire anche al Vaticano, il quale, dacché si pose in un volontario isolamento, non può più intenderla, perchè non l'ascolta. E' vero,

che tutto quello che accade nel mondo politico è in questo senso; ma al Vaticano non si capisce la politica e tocca al Clero parlare in nome della Religione. Dunque facciamolo.»

Quidam Clericus.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia Franco cacciatore Weber
3. Valzer I buontemponi Arnhold
4. Finale I° Romeo e Giulietta Marchetti
5. Cantone Un ballo in maschera Arnhold
6. Polka La spensierata N. N.

Obbligazioni, Azioni, cartelle rubate. A Monza il 5 Ottobre furono rubati i seguenti valori.

N. 1. obbligazione Società Veneta Costruzione pubbliche Godimento 1 luglio 1888 N. 5395.

N. 1. Obbligazione Società Strade Ferrate meridionali Godimento 1 ottobre 1888 N. 149351.

N. 5. Azioni Tram Monza Casatenovo Monticello Barzanò colla cedola N. 1. N. 2851 al N. 2855.

Lire 5 di rendita napoletana God. 1 luglio 1888, n. 45846.

N. 1 Cartella del Prestito della città di Bari 1868 n. 206 H. 60.

Ringraziamento.

Italo Liani e la famiglia Muzzati ringraziano commossi tutti quei pietosi che accorsero ad onorare la memoria ed i funerali della loro amatissima Antonietta Muzzati-Liani.

Udine, 11 ottobre 1888.

FATTI VARI

Una reliquia storica. Il « British Museum » si è arricchito teste di una interessante reliquia storica, donatagli dall'attuale suo proprietario, il signor Jesse Haworth di Bowdon (Cheshire).

Essa consiste nel trono della Regina Hatanu (18ª dinastia egiziana, 1600 anni avanti Cristo) ed è il solo esemplare esistente degli antichi mobili reali egiziani ed è forse il pezzo più venerabile del generale che si abbia nel mondo.

L'anello della luna. Per alcune notti si è notato a Parigi una singolare corona, che rassomigliava ad un gigantesco arcobaleno, di un solo colore, disposto concentricamente all'astro lunare.

Questa specie d'anello è dovuta alla rifrazione della luce solare attraverso ad una atmosfera speciale, che si spiega ordinariamente colla presenza, negli spazi intercelesti, di vapori abbondanti.

La corona particolare osservata aveva un raggio presso a poco uguale a venti volte il diametro apparente dall'astro lunare e la larghezza circa dello stesso diametro.

Ciò risulta da osservazioni fatte sulla sommità della torre Saint-Jacques dalle 11 pom. all'1 ant.

TELEGRAMMI

Gli inglesi allo Zanzibar

Londra 10. Hassi da Zanzibar: Mackenzie rappresentante della Compagnia inglese Est Africana, fu ricevuto in udienza solenne dal sultano. Un trattato identico a quello ottenuto dalla Compagnia tedesca fu immediatamente accordato dal Sultano a beneficio della Compagnia inglese.

Disastro ferroviario

Madrid 10. Avvenne una collisione fra un treno e un vagone alla stazione di Jativa. Quindici feriti, molti contusi.

Herbert Bismarck

Londra 10. Lo Standard ha da Berlino: Bismarck ricevette numerosi messaggi da Herbert Bismarck constatanti i sentimenti di perfetta lealtà degli uomini politici ungheresi, riguardo all'alleanza austro-tedesca. Il corrispondente smentisce che Guglielmo avesse intenzione di trattare la questione bulgara e di tentare un riavvicinamento fra Austria e la Russia.

Per la convenzione di Suez — rimozioni

Londra 10. Lo Standard ha da Costantinopoli: Il governo inglese essendosi lamentato del ritardo frapposto alla firma della convenzione di Suez, i ministri si riunirono sabato per discutere tale questione, si separarono senza nulla concludere.

Salisbury invitò White a fare delle energiche rimozioni alla Porta circa l'arresto avvenuto a Chio di un agente della compagnia inglese per la pesca delle spugne.

Francesco Giuseppe e Guglielmo.

Neuberg (Stiria) 10. Francesco Giuseppe, e Guglielmo e gli arciduchi sono giunti alle ore 11 e 30 ant. acclamati dalla popolazione; ripartirono verso mezzodi.

Mürzschlag 10. Il treno imperiale proveniente da Neuberg giunse qui alle ore 12 e 30 pom.

Francesco Giuseppe, Guglielmo, il Re di Sassonia, il principe Leopoldo di Baviera e gli altri personaggi che parteciparono alle caccie si recarono nella sala della stazione, ove era preparata una semplice colazione.

I due imperatori si intrattennero affabilmente coi membri dei rispettivi seguiti.

Guglielmo si intrattenne fino al momento della partenza con Reuss e altri personaggi dopo di che avvicinosi a Francesco Giuseppe e prese da lui congedo nel modo più cordiale, abbracciandolo tre volte, dopo essersi congedato cordialmente dal Re di Sassonia e dal principe Leopoldo.

Guglielmo salì sul vagone salutandolo ancora dalla finestra fino al momento della partenza del treno per l'Italia.

L'imperatore d'Austria è ripartito quindi per Vienna.

Ricostituenti. Quando l'età, le malattie o i stravizi vi hanno sfiabiti, non ricorrete a quei danosissimi rimedi eccitanti che possono contenere anche della cantaridina, ma fate uso di un medicinale ricostituente, cioè che riduca al corpo i materiali vitali perduti o sprecati. I « globuli ricostituenti coccio-fosforati » del dott. Taylor, sono i più indicati per rinforzare l'organismo, e sono indicatissimi nella debolezza virile, perdite di memoria, debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi. Il dott. Duplais dell'Accademia Francese li chiamò « il miglior ricostituente noto ». Essi sono di facile e segreto uso e insaporiti. Si spediscono in modo segretissimo.

Un flacone con istruzione Lire 8.00 più 50 cent se per posta. Due flaconi (in casi inveterati) L. 15.50 porto franco.

Dirigersi da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, Via Monforte, 6.

Si legga il buon opuscolo accompagnatorio « Dei Mali gravi e dei Scelti Rimedi » con certificati medici, che tratta chiaramente di queste malattie.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessati e principali farmacie del regno. — Grossisti: tutti quelli che lo sono per le ricercatissime Pillole di catramina Bertelli usate contro le tossi e catarri.

Una specialità austriaca.

Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le gemme Polveri di Seidita di Mol sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessati, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

MERCATI DI UDINE

Table with market prices for Granoturco nuovo, Gialloncino, Segala, Frumento, and Legumi freschi (Patate fresche, Tegoline, etc.).

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova per prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

AVVISO INTERESSANTE

La ditta PIETRO LOCATELLI e COMP. si fa premura avvisare che fuori porta Cussignacco in casa Hugonet-Santi tiene una forte partita di Vino vecchio Veronese di primissima qualità.

RICERCA DI UN GUARDIANO

Per uno stabilimento dei dintorni di Venezia ricercasi un abile guardiano di circa anni 40, con limitata famiglia, sano, robusto, incensurato, che abbia prestato servizio altrove in tale qualità.

AVVISO

Il sottoscritto tiene scolaretti a convitto. Egli si obbliga di assisterli gratis nell'adempimento dei loro doveri di scuola. La casa, con corte, trovasi in centro; Via Paolo Sarpi n. 14; camera arrieggiata e sana. Per la mite pensione, e quant'altro li riguarda, rivolgersi al sottoscritto stesso. Giovanni Mauro, maestro.

Il dott. William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra, Casa principale a Venezia, Calle Valarossa n. 1329. Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; esegue ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine i giorni di mercoledì 17 e Giovedì 18 corr. al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

(2 pubb.) N. 1188 Prov. di UDINE DIST. DI TOLMEZZO

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Avviso per 1° esperimento d'asta.

Superiormente approvata la Consigliare delibera 13 maggio 1888 n. 55; Si avvisa

che nel giorno 26 ottobre corr. alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita delle seguenti piante resinose:

Bosco Rio Alpo della frazione di Forni Avoltri, piante 710 valutate da stima forestale L. 5502.69;

Bosco Rio Armentis della frazione di Sigiletto, piante 1000 valutate di stima forestale L. 11712.86.

L'asta sarà aperta sul dato di stima forestale ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con il deposito del decimo valore alle piante assegnato.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e determina i pagamenti, è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed al caso il tempo utile per la migliorìa di ventesimo.

Forni Avoltri li 15 ottobre 1888.

Il Sindaco M. ROMANIN.

UDINE - G. B. DEGANI - UDINE

GRANDE DEPOSITO DI VINI

delle migliori plaghe italiane, particolarmente raccomandabili per la medietà dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo

della Cantina del cav. Pauletig. Servizio di consegna a domicilio, in fiaschi o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileia, od al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittoio in Città.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova per prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

AVVISO INTERESSANTE

La ditta PIETRO LOCATELLI e COMP. si fa premura avvisare che fuori porta Cussignacco in casa Hugonet-Santi tiene una forte partita di Vino vecchio Veronese di primissima qualità.

UNA SIGNORINA

che conosce italiano, francese e diversi lavori domestici desidererebbe collocarsi presso buona famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

AVVISO

Il sottoscritto tiene scolaretti a convitto. Egli si obbliga di assisterli gratis nell'adempimento dei loro doveri di scuola. La casa, con corte, trovasi in centro; Via Paolo Sarpi n. 14; camera arrieggiata e sana. Per la mite pensione, e quant'altro li riguarda, rivolgersi al sottoscritto stesso. Giovanni Mauro, maestro.

AI POSSIDENTI FILANDIERI

ed ammassatori bozzoli

Avendo in questi due anni sperimentato l'uso di commetterci il maggior numero delle nostre filandine privilegiate in prossimità del raccolto bozzoli, rendendo in tal modo impossibile l'eseguimento delle ordinazioni in ritardo, siamo venuti nella determinazione seguente:

Alle sottoscrizioni che ci perverranno prima della fine d'ottobre p. v. saranno accordate varie facilitazioni di prezzo e condizioni, specialmente se trattasi di filande di n. 20 bacinelle in più; per quelli che si sottoscriveranno dopo della epoca restano fisse le solite condizioni e cioè:

Per filande in legno e rame L. 200 per bacinella Id. in ghisa e rame » 230 » Id. in ghisa sola » 250 »

(Sbattitrice, cassone e caldaia a vapore compresa) Alla sottoscrizione lire 10 per bacinella, metà importo tosto messa in opera la filanda, e metà dopo tre mesi di prova.

N. B. Si costruiscono filandine complete anche di due sole bacinelle una sbattitrice e caldaia a vapore relativa, come pure di cento e più.

Per sottoscrizioni presso i sottoscritti proprietari del privilegio, nonchè presso il laboratorio Perini De Cecco e Comp.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI

Commissionari in sete e cascami Udine.

Per le scarpe!

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto sagrin nonchè quelle dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire 1,50 presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

INTERESSI FAMILIARI

Il sottoscritto si prega d'avvertire la numerosa sua clientela di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di Macchine da cucire dei più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavare biancheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano da L. 45 a 75 pedale » » 75 » 160

Assortimento completo di Lampade a petrolio, Meteora, Excelsior, Solare (novità), Blitz lampo della forza di 110 candele, lucignoli e tubi. La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.

DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI

della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia. Le ordinazioni devono farsi direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Commissioni e Rappresentanze Udine Piazza del Duomo, Palazzo di Prampere

BIGLIARDO DA VENDERE.

Nel Caffè Concordia a Mortegliano è da vendere un bigliardo con quattro stecchiere, tavolaccio di faggio bene guarnito ed intagliato. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Doretto si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.18 ant. a Venezia	ore 4.35 ant. diretto	ore 7.36 ant. omnibus
> 5.10 > omnibus	> 9.37 > >	> 5.10 > >	> 9.56 > >
> 10.19 > diretto	> 1.40 pom. >	> 11.05 ant. >	> 3.36 pom. >
> 12.50 pom. omnibus	> 5.16 > >	> 3.15 pom. diretto	> 6.19 > omnibus
> 5.11 > >	> 9.55 > >	> 3.45 > omnibus	> 8.05 > misto
> 8.30 > diretto	> 11.35 > >	> 9. — > >	> 2.30 ant. >
da UDINE a PONTEBBA e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 9.10 ant. omnibus
> 7.44 > diretto	> 9.44 > >	> 8.15 > >	> 10.09 > >
> 10.30 > omnibus	> 1.34 pom. >	> 2.24 pom. >	> 4.56 pom. >
> 4.20 pom. >	> 7.28 > >	> 5. — > >	> 7.35 > >
> 6.30 > diretto	> 8.49 > >	> 6.35 > diretto	> 8.20 > >
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. omnibus	ore 7. — ant. omnibus	ore 10. — ant. omnibus
> 7.54 > omnibus	> 11.21 > >	> 9.10 > >	> 12.30 pom. >
> 3.50 pom. >	> 7.36 > >	> 4.50 pom. >	> 8.08 > >
> 6.35 > >	> 10.05 > >	> 9. — > misto	> 1.11 ant. >
Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto) Cormons > 3 pom. Udine > 4.27 >			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 8.31 ant. misto	ore 9.03 ant. omnibus	ore 5.08 ant. omnibus	ore 5.40 ant. omnibus
> 10.30 > >	> 10.53 > >	> 9.18 > >	> 9.50 > >
> 1.30 pom. >	> 2.03 pom. >	> 12.05 pom. >	> 12.58 pom. >
> 6.40 > >	> 7.13 > >	> 2.47 > >	> 3.20 > >
> 8.45 > >	> 9.18 > >	> 7.41 > >	> 8.14 > >
da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Palmanova	ARRIVI a S. Giorgio	PARTENZE da S. Giorgio
ore 6. — ant. >	ore 6.42 ant. >	ore 7.03 ant. >	ore 7.18 ant. >
> 3.48 pom. >	> 4.30 pom. >	> 4.51 pom. >	> 5.08 pom. >
			> 5.30 pom. >
			> 6.09 pom. >

**ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE**  
Via S. Antonino, Palazzo, Scarmilli - Firenze

**UNICO IN ITALIA**  
premiato dal Ministero.

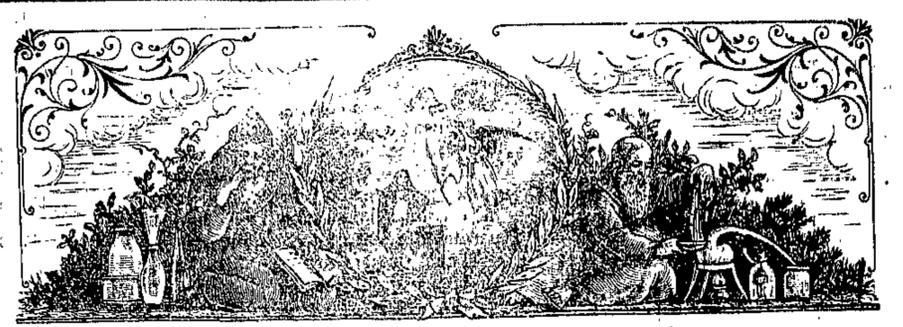
Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — Scuola completa di Commercio.

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

**AMARO CHIUSI**  
**D'ERBE ALPINE**  
da non confondersi con altri liquori amari,  
nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; aiuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di  
**GIUSEPPE CHIUSI in TOLMEZZO,**  
e vi si vende in bottiglie da lire 3 e da lire 2.  
Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.



Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere  
**PILLOLE DEI FRATI**

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica  
**FARMACIA FONDA.**

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomi morbosì gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

**Dose e metodo di cura.**  
Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita; o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

**AVVERTENZE.**  
Ad evitare contraffazioni, l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia **Filippuzzi-Girolami.**

SPECIALITÀ IGIENICA-  
**ELIXIR SALUTE**  
dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagogosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazzano i vermi, libera, da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.  
Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

**EMULSIONE DI SCOTT**  
d'Oljo Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposfositi di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Oljo Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposfositi.

Quarisce la Tisi.  
Quarisce la Anemia.  
Quarisce la debolezza generale.  
Quarisce la Scrofola.  
Quarisce il Reumatismo.  
Quarisce le Tose e Rafredori.  
Quarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituta dai medoli, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparata dal Dr. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la bott. o 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

**SPECIALITÀ**  
vendibili presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*

**Ristoratore S. A. Allen** per rido-  
nare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basto, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprono di capelli.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI ai più splendidi e più economici giornali di moda

**LA STAGIONE**  
che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:  
**LA SAISON**  
750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO  
Edizione comune Lire 8 — di lusso Lire 16 all'anno

e pella pubblicazione mensile riccamente illustrata  
**L'ITALIA GIOVANE**

Lecture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.  
Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire 15 all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.  
Dirigere domande e abbonamenti all'Editore Hoepli Ufficio Periodici — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

**LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO**

Partenze: Mesi di **Ottobre e Novembre 1888** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES		PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)	
Vapore postale Sirio	partirà il 15 Ottobre 1888	Vapore postale Po	partirà il 22 Ottobre 1888
Umberto I	1° Novem.	Roma	1° 8 Novem.
Regina Marg.	15	Birmania	22
Manilla	30		

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per **VALPARAISO, CALLAO** ed altri scali del **PACIFICO**  
Ogni due mesi.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94